

GL 0DUWHG u RWWREUH

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
1	Italia Oggi	03/10/2023	<i>Gli stimoli all'attivita' economica portati dal 110% non coprono i costi sostenuti dallo Stato (G.Provino)</i>	3
23	Italia Oggi	03/10/2023	<i>Rinascita dei borghi, pervenute domande da 4.381 imprese</i>	4
Rubrica Information and communication technology (ICT)				
1+26	Il Sole 24 Ore	03/10/2023	<i>A Leonardo il progetto Ue per la centrale rischi cyber (R.De Forcade)</i>	5
19	Avvenire	03/10/2023	<i>L'unicorno e' un inganno ChatGPT non "capisce" (R.Gabriel)</i>	7
Rubrica Lavoro				
1	Italia Oggi	03/10/2023	<i>Salario minimo per sentenza (D.Ferrara)</i>	8
Rubrica Economia				
2	Il Sole 24 Ore	03/10/2023	<i>Il Superbonus si mangia i 5 miliardi di aiuti sulle bollette (G.Trovati)</i>	10
Rubrica Energia				
15	Avvenire	03/10/2023	<i>Il dossier del nucleare e' riaperto. Ma le variabili sono tantissime (S.Fraschini)</i>	12
Rubrica Altre professioni				
36	Il Sole 24 Ore	03/10/2023	<i>Cataldi presidente dei giovani commercialisti (M.Fe.)</i>	13
33	Italia Oggi	03/10/2023	<i>Int. a M.Savoncelli: Un'unica prova svolta a distanza</i>	14
Rubrica Fisco				
32+35	Il Sole 24 Ore	03/10/2023	<i>Spalmacrediti in dieci anni al debutto il ripensamento (L.De Stefani)</i>	16

IL FLOP DEL SUPERBONUS

Gli stimoli all'attività economica portati dal 110% non coprono i costi sostenuti dallo Stato

Provincia a pag. 24

I CREDITI EDILIZI PORTERANNO MINORI ENTRATE PER LO STATO PER I PROSSIMI TRE ANNI**Superbonus, gli stimoli all'economia non coprono i costi**

DI GIULIA PROVINO

Flop del Superbonus. Gli stimoli all'attività economica portati dal 110% non coprono i costi. Così, i crediti fiscali edilizi porteranno minori entrate per le casse dello Stato per i prossimi tre anni. Tra le conseguenze, vi è l'aumento del deficit 2023, previsto per quest'anno a 4,5%, che sarà invece al 5,2% (+ 0,7%) per effetto dei crediti edilizi quale il superbonus ed il bonus facciate. È quanto emerso della Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza (Nadef) pubblicata nei giorni scorsi.

Gli andamenti dell'indebitamento netto della Pa e del fabbisogno di cassa del settore pubblico nell'anno in corso hanno fortemente risentito dell'impatto dei crediti di imposta legati agli incentivi edilizi introdotti durante la pandemia, in particolare del superbonus. I tecnici della Nadef hanno ri-

visto al rialzo la stima del deficit del 2023 a seguito delle nuove valutazioni dell'Istat circa i costi di erogazione degli incentivi edilizi (passati dal 2,6 al 2,8% del Pil), aumentando la stima di 0,7 punti percentuali di Pil. La revisione al rialzo dell'impatto di bilancio dei crediti d'imposta legati al superbonus, arrivato al 1,1% del Pil comporta, dunque, un aumento dell'indebitamento netto tendenziale dello Stato per quest'anno, che passa dal 4,5% al 5,2% del Pil. In particolare, la revisione al rialzo delle stime di erogazione degli incentivi edilizi comporta maggiori compensazioni fiscali e, pertanto, un fabbisogno di cassa del settore pubblico che resterà elevato per i prossimi tre anni. In assenza della revisione dei costi del Superbonus, l'obiettivo programmatico previsto per il 2023, con obiettivi di deficit al 4,5% per l'anno in corso e al 3,7% nel 2024, sarebbe sta-

to più che raggiunto. L'Eurostat ha riquilibrato, infatti, il superbonus 110 e il bonus facciate come crediti "pagabili" ai sensi del Sec 2010 (il Sistema dei conti nazionali) per gli anni 2020-2022; di conseguenza, le agevolazioni sono state registrate nei conti nazionali come spesa (contributi agli investimenti) per l'intero importo maturato del credito nell'anno in cui il contribuente ha sostenuto la spesa che dà luogo al beneficio fiscale. Le modifiche normative introdotte, che hanno eliminato in via generale la trasferibilità e lo sconto in fattura dal 18 febbraio 2023, infatti, hanno previsto una serie di eccezioni per le spese sostenute nel 2023, per le quali continuano ad applicarsi le condizioni di utilizzo previgenti relative alla trasferibilità del credito e allo sconto in fattura e sono proprio queste eccezioni che rappresentano la parte prevalente delle spese sostenute nel 2023.

— Riproduzione riservata —



BANDO DA 188 MLN € *Rinascita dei borghi, pervenute domande da 4.381 imprese*

Sono 4.381 le micro, piccole e medie imprese che hanno presentato domanda entro il termine del 29 settembre 2023 all'avviso pubblico del Ministero della cultura per sostenere le attività economiche nei 294 comuni del Piano nazionale borghi, per un totale di oltre 367 milioni di euro di investimenti richiesti.

Lo rende noto il Ministero stesso. Il bando, finanziato

dall'Unione europea nell'ambito del progetto Next Generation EU attraverso i fondi destinati al Piano nazionale di ripresa e resilienza, ha una dotazione di 188 milioni di euro, che saranno destinati alle imprese vincitrici, interessate a promuovere in modo

innovativo la vocazione dei piccoli borghi, l'offerta di servizi, la sostenibilità ambientale. In questo contesto, verranno privilegiati i progetti attenti alla riduzione delle emissioni inquinanti e dei consumi, allo smaltimento dei rifiuti, alle soluzioni di economia circolare. L'intervento punta, spiega una nota, "a ricreare nei piccoli borghi un tessuto economico articolato e integrato". Insieme a rappresentanti delle Regioni e di Anci e con il supporto tecnico-operativo di Invitalia, si avvieranno immediatamente le attività di verifica di ammissibilità e valutazione delle proposte progettuali presentate.



A Leonardo il progetto Ue per la centrale rischi cyber

Tecnologia

A Bruxelles un centro fisico per operare contro le minacce web

Piena operatività per il primo centro virtuale paneuropeo per la gestione dinamica, in tempo reale, del rischio cyber. Centrale realizzata da Leonardo per la dg Connect dell'Ue. Una struttura che rappresenta solo il primo step di un progetto più grande che è stato affidato, dal-

la stessa direzione generale per le politiche digitali, a una Rti formata da Leonardo e Indra: la realizzazione a Bruxelles di un centro fisico, che consentirà alla Commissione europea di operare direttamente contro le cyber minacce.

Raoul de Forcade — a pag. 26

Leonardo vince il progetto Ue per la centrale sui rischi cyber

Tecnologia

A Bruxelles un centro fisico per operare direttamente contro le minacce informatiche

La direzione generale Ue per le politiche digitali chiama il gruppo della difesa

Raoul de Forcade

Piena operatività per il primo centro virtuale paneuropeo per la gestione dinamica, in tempo reale, del rischio cyber. Centrale realizzata da Leonardo per la dg Connect dell'Ue. Una struttura che rappresenta solo il primo step di un progetto più grande che è stato affidato, dalla stessa direzione generale per le politiche digitali, a una Rti formata da Leonardo e Indra: la realizzazione a Bruxelles di un centro fisico, che consentirà alla Commissione europea di operare direttamente contro le cyber minacce.

In attesa del nuovo piano industriale al quale sta lavorando l'ad, Roberto Cingolani, la cyber sicurezza emerge come uno dei pilastri strategici per spingere la redditività del gruppo Leonardo. Ed è uno degli elementi che hanno contribuito a sostenere le quotazioni sul titolo, in rialzo del 68% da inizio anno, a

13,50 euro.

L'infrastruttura fisica che sarà realizzata, spiegano i tecnici del gruppo, potrà contare anche sul supporto del *Regional center* di Leonardo a Bruxelles, parte del *Global security operation center* dell'azienda, che, con un'architettura basata su una sede principale in Italia (a Chieti), e altri centri operativi in Italia, Uk, Europa e Medio Oriente, gestisce oltre 137mila eventi di cybersicurezza al secondo. Per assicurare una piena consapevolezza del rischio e migliorare la risposta dell'Europa alle crisi cibernetiche, il centro sarà interoperabile con tutte le entità responsabili, a livello europeo, dell'analisi della minaccia cyber.

Per quanto riguarda, invece, il centro virtuale, che, come si è accennato, è ora pienamente in attività, questo, chiariscono ancora i tecnici di Leonardo, elabora e analizza terabyte di dati provenienti da fonti quali web, social media, mezzi di informazione, database, deep e dark web. Fa inoltre leva su una base di conoscenza costituita dagli oltre 5 milioni di indicatori di compromissione, cioè tracce digitali di incidenti informatici, gestiti ogni anno da Leonardo anche grazie alle infrastrutture di supercalcolo dell'azienda (come il computer Davinci-1, in grado di effettuare fino a 5 milioni di miliardi di operazioni al secondo).

Grazie a questo centro virtuale, vengono messi a disposizione della

dg Connect scenari settoriali di minaccia (riferiti, ad esempio, a finanza, energia, sanità o trasporti), dicono i tecnici, «che consentono alla Commissione Ue di conoscere, in ogni momento, il livello di rischio di attacco cyber alle infrastrutture digitali europee, i possibili attori malevoli, le probabili modalità dell'offensiva, i potenziali obiettivi e le relative vulnerabilità. Ciò permette di calcolare, in modo dinamico, gli impatti di eventuali attacchi sull'operatività delle infrastrutture critiche e sui servizi di interesse strategico, a sostegno di una maggiore resilienza cyber europea».

L'obiettivo è d'importanza fondamentale, se si considera che gli analisti di Leonardo hanno riscontrato, nel 2022, un incremento medio del 180%, rispetto al 2021, delle tecniche offensive più diffuse (ransomware, ddos, wipers, phishing e campagne di disinformazione). Senza contare che il conflitto tra Russia e Ucraina ha reso l'Europa oggetto, in misura maggiore, di minacce ibride, che combinano molteplici tecniche e attori diversi, con ripercussioni critiche, talvolta anche a livello di sicurezza nazionale. In Italia, ad esempio, dal 2021 al 2022 la Polizia postale ha rilevato un +138% di attacchi a infrastrutture critiche informatizzate di istituzioni, aziende e privati.

Tornando a Leonardo, quello per la dg Connect, affermano i tecnici dell'azienda, «è solo l'ultimo progetto» che l'azienda si è aggiudicata

«per la cyber security delle istituzioni europee», il gruppo, infatti, «già supporta eu-Lisa (l'agenzia europea che ha il compito di fornire le infrastrutture informatiche per la gestione dei confini, dei flussi migratori e della sicurezza interna), nella cyber

security e nel monitoraggio continuo dei propri asset. Leonardo, poi, è alla guida del team industriale incaricato di progettare e realizzare il nuovo *Cyber security operations centre* dell'Agenzia spaziale europea (Esa). Vi sono poi collaborazioni col

Parlamento europeo ed Easa (*European aviation safety agency*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI VIDEO SUL SITO
Pirateria informatica. Parla:
Marco Ramilli, ceo di Yoroi
- Tinexta group.
ilsole24ore.com

La cyber sicurezza emerge come uno dei pilastri strategici per spingere la redditività del gruppo



Cyber sicurezza sempre più richiesta. In Italia saliti del 138% tra 2021 e 2022 gli attacchi informatici a infrastrutture critiche



Intelligenze

L'unicorno è un inganno ChatGPT non "capisce"



RAUL GABRIEL

Le intelligenze artificiali (IA) sono strumenti, come un martello o una lavatrice, né più né meno.

Complessità e ambiti di innesto non incidono minimamente sull'ipotetico salto qualitativo che, dando seguito alla profetica singolarità, dovrebbe trasformarle in soggetto di relazione. Sono e rimarranno per sempre strumenti. Il destino scritto nella stessa genetica della loro struttura è un destino meccanico. Ciò non toglie che l'essere umano sia perfettamente in grado di affidare a un martello la facoltà di scegliere il proprio partner o di erogare eutanasi, abdicando scientemente al discernimento del nulla, inteso come categoria della coscienza.

Giochetti come GPT4 aspirano alla connotazione di *artificial general intelligence* che si discosta sensibilmente dalle innumerevoli applicazioni IA specifiche ai vari campi della attività umana. La loro architettura sintattica è derivata dai meandri del *deep learning*, termine nebuloso per i più, un approccio così totalizzante alla conoscenza da avvicinarsi pericolosamente a quello umano. Se da un lato i labirinti dei *large language models*, nutrimento per una futura accezione di divinità tecno-condivisa, si prestano a ogni tipo di esperienza cui riescono a dare sempre una qualche struttura, come ad esempio scrivere algoritmi nello stile letterario di Shakespeare, dall'altro sollevano consistenti ondate di scetticismo. Per quanto astratto possa essere un contenuto IA, questo non deriva da una "comprensione" da parte della intelligenza artificiale della astrazione. Le IA non comprendono, così come un martello o un cacciavite non comprendono. Il termine di

pappagalli stocastici, coniato in un articolo del 2021, è suggestivo, ma attribuisce a queste ragnatele linguistiche una dimensione che non hanno, sia pure l'identità di un pappagallo. Le IA imitano, non vogliono imitare.

Tra le stranezze dei test cui ChatGPT4 viene sottoposta, l'esperimento recente dell'unicorno è particolarmente illuminante, non tanto per il risultato quanto per le forzature interpretative, a mio modo di vedere, da parte di Sébastien Bubeck, specialista di *machine learning* nel Microsoft Research di Redmond, Washington, ansioso di conferme in stile Huxley. Si è chiesto a ChatGPT4 di generare un codice capace di disegnare un unicorno. Quindi i ricercatori sono intervenuti pesantemente sul codice prodotto cancellando l'istanza corno dal processo complessivo. Il codice modificato è stato riproposto a ChatGPT4 per constatare se sarebbe stata in grado di ricostruire comunque la testa dell'animale e quindi piazzargli il corno. ChatGPT4 ha in effetti ricostruito l'unicorno, sia pure in forma primordiale, dotato del corno che era stato escluso dalla sintassi procedurale del codice. Secondo Bubeck, questo significa che la IA ragiona. Interpretazione del tutto arbitraria. Ciascuna delle parti del codice risparmiato dalle sottrazioni potrebbe contenere ganci sintattici in grado di aggregare, attingendo ad un infinito serbatoio di risorse, il completamento della forma unicorno, ancor prima che secondo logica, secondo statistica. L'invenzione ex novo del corno che verrebbe da un presunto ragionamento è niente più che un'ipotesi. Il test non dimostra in alcun modo che la IA possiede il concetto di unicorno, ma che è in grado di gestire consequenzialità meccaniche di azioni collegate tra loro e richiamarle ove manchino, procedendo per tecniche combinatorie, più o meno sofisticate. L'unicorno privo di corno non è poi così male, in fondo.



Salario minimo per sentenza

Stop al lavoro povero, se la retribuzione del lavoratore non è proporzionale alla attività svolta ci penseranno i giudici: lo afferma una sentenza della Cassazione

Stop al lavoro povero: il salario minimo costituzionale è fissato dal giudice. Per verificare se la retribuzione del lavoratore è proporzionale all'attività svolta, il magistrato deve fare riferimento anzitutto agli importi previsti dal contratto collettivo nazionale di categoria. Ma può anche discostarsene quando la paga non può ritenersi sufficiente in base al principio ex articolo 36 della Costituzione. Lo dice la Corte di Cassazione.

Ferrara a pag. 23

